Anno XXXIII — N. 174 Udine Lunedì 25 Luglio 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 3 la linea, contata

Cronaca Provinciale

Campoformido

— In risposta al «Crociato»

Con una certa lepidezza chiaroscura un sapientone narra sul «Crociato» come avvenne la nomina del Sindaco per il nostro Comune.

Memorabile, senza dubbio, l'ultima lotta elettorale, nella quale, con il loro saper fare, i *benpensanti* riuscirono a vincere; ma quel signore poteva aggiungere che per vincere con due voti di più dovettero darsi le mani attorno tutti i partiti, compresi i socialisti: si voleva scalzare i vecchi amministratori — anzi, come stampa il *Crociato*, epurare il Consiglio, il quale si dovrebbe ritenere (se le parole hanno un valore) che fosse composto di una disonesta, pessima genia!.. Vedranno i benpensanti saliti al potere quanto vi sia di vero in questa deduzione logica; vedranno essi dai verbali delle sedute che testimoniano irrefutabilmente sul modo con cui i vecchi amministratori hanno operato, vedranno essi da quei verbali se gli accusati tirarono innanzi con gretti espedienti, preoccupandosi unicamente di non perdere le redini del potere!

Ma veniamo alla seduta del 7. Il consigliere Danelon, prima di passare alla nomina del Sindaco e della Giunta, domandò la parola non per proporre un accordo, ma per fatto personale; ed il presidente, consigliere anziano Girolamo Grassini, gli rispose:

— Intanto, procediamo alla nomina...

Ma il consigliere Danelon insistette. Ed allora il presidente affermò che sarebbe stato anche disposto a concedergli la parola, purchè non fosse per provocare disgusti e diatribe in consiglio; cose che si prevedevano per alcune espressioni che il consigliere Danelon aveva usate in una sua lettera ad un altro consigliere, conosciuta da parecchi del consiglio.

Il consigliere Danelon rispose che non poteva garantire quel che fosse per derivare dalle sue parole; ed allora, il presidente concluse:

— Ed io non le concedo la parola.

E fece bene, secondo me: certi fatti personali vanno discussi fuori del consiglio. Ma fu allora appunto che il consigliere Danelon con altri sei colleghi «benpensanti» (adopero la qualifica del *Crociato!*) lasciarono l'aula. Gli otto consiglieri rimasti, essendo in numero legale, nominarono la Giunta, scegliendola fra gli otto medesimi — cioè, secondo il parere del «Crociato», fra coloro dei quali si avrebbe dovuto... epurare il consiglio!... Chissà, ripeto, che genia saranno, quegli assessori... Vengono i brividi a pensarlo; massime sapendo che quegli otto consiglieri frequentano la osteria Montecarlo — un covo quasi quasi... di briganti!... Ed essi poveri diavoli, che credevano di essere gente onesta, di moralità non inferiore a quella di nessun altro nel paese!...

E veniamo alla terza seduta, essendo la seconda andata deserta malgrado gli otto... scomunicati dal *Crociato* vi fossero intervenuti tutti. Vero: nel 18 corr., in cui si tenne questa terza seduta, i malpensanti stavano raccolti nell'osteria Montecarlo; ma non già per brindare al Sindaco e gridargli evviva, bensì per attendere l'ottavo di essi il quale abitando a Udine, fu circuito e pedinato in modo da farlo partire per Campoformido qualche minuto in ritardo: Essi lo aspettavano per andare in Consiglio tutti insieme: vi giunsero mentre si faceva lo spoglio delle schede... E il consigliere signor Marco Danelon fu eletto... con voti unanimi, cioè con i sette voti dei sette benpensanti presenti, lui compreso, mentre il nostro gruppo, composto di otto, e quindi la maggioranza, gli era e è contrario.

Non sarebbe stata una votazione splendida per l'ex Sindaco una rielezione con otto voti su quindici consiglieri; ma dica il pubblico se è splendida la votazione del Sindaco nuovo, che n'ebbe sette su quindici!.. Il vecchio sindaco ha servito il proprio paese con onore, per ventiquattro anni, da zelante amministratore; durerà ventiquattro anni il sindaco nuovo, con gli auspici sotto i quali è sorto, cioè coi voti della sola minoranza?

Vero è che il corrispondente del «Crociato» parla di adoratori del sole nascente; ma nella sua corrispondenza vi sono altre insinuazioni e calunnie ch'egli dovrebbe spiegarci più chiaramente. E se fosse leale, comincierebbe con l'apporre la sua firma alle corrispondenze, come faccio io sottoscrivendomi

Agostino D'Agosto
consigliere

Martignacco

— Chi perde e chi trova.

E' stato rinvenuto e depositato in municipio un buono provvisorio per tassa automobili da L. 140.

Erto Casso

— La scoperta d'una necropoli

23 (Del Re). In seguito alle notizie pubblicate giorni fa, e riportate da altri giornali della provincia, relativamente alle scoperte archeologiche fatte dai militari del 1. genio sulla costruenda strada Erto-Longarone, venne mandato qui ieri, dal R. Sopraintendente prof. G. Pellegrini, il prof. Alfonso Alfonsi da Este, direttore di quel Museo Nazionale e soprastante musei e scavi.

L'egregio archeologo visitato minutamente le anfore, i sarcofaghi, anelli e monete, ritenne che e suppellettili e monete, risalgano all'età romana intorno al III secolo dopo Cristo.

Difatti le numerose monete che accompagnano la stipe sepolcrale appartengono ad una serie di imperatori da Traiano a Costanzo II. E le effige che si osservano sulle monete sono precisamente le seguenti: Traiano, Adriano, Antonino Pio, Faustina madre, Marco Aurelio, Faustina giovane, Commodo, Didio Giuliano, Settimio Severo, Severo Alessandro, Massimo Balbino, Treboniano, Gallieno, Claudio II. Aureliano, Tacito, Probo, Diocleziano Costantino, Costante I. e Costanzo. II.

Singolari sono due vasi di tipo molto arcaico che furono i primi scoperti dei quali il prof. Alfonsi non ha potuto stabilire se si trovassero in relazione diretta con la suppellettile romana. Sarebbero questi un'olla panciuta di argilla sopratinta ad ocra, ed un vasetto ansato di rozzo impasto con serie di puntini impressi che richiamano i tipi dei vasi del terzo periodo della civiltà veneta.

Data l'importante scoperta sarebbe desiderabile che le ricerche nei terreni adiacenti venissero allargate per poter assodare se la necropoli si estenda e se accanto alla romana ne esiste una di epoca precedente, come opina il prof. Alfonsi.

Speriamo che l'illustre R. Sopraintendente sig. Pellegrini accoglierà i nostri desideri per illustrare viemmeglio questo estremo lembo del nostro forte Friuli.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale

(Elio) Ieri alle ore 17 ebbe luogo la seduta in 2.a convocazione, del nostro Consiglio Comunale. Presiedeva il sindaco sig. Andrea Collesan ed i consiglieri presenti erano Griz, Tracanelli, Pettoello, Bisazo, Cimatoribus e Liva. Questa tornata dell'amministrazione spilimberghese, era vivamente attesa dal paese giacchè nel lungo ordine del giorno figurava anche la tribolata questione del collaudo e liquidazione spese per la costruzione della Caserma di Cavalleria.

Prima che il presidente potesse dichiarar aperta la seduta, vi fu un po' d'attesa giacchè diversi consiglieri s'erano eclissati ed intanto lo spazio riservato al pubblico s'andò man mano riempiendo, cosa che da parecchio non si verificava. Si capisce; avevano tutti la curiosità morbosa di veder se der per la prima volta (e forse anche l'ultima) il sig. Collesan sullo scanno sindacale e sentire la sua voce altisonante dirigere la discussione.

Dichiarata aperta la seduta il Presidente dà comunicazione che le pratiche fatte presso il cav. G. B. Concina affinchè questi receda dalle date dimissioni di Assessore e Consigliere a nulla approdarono ed invita quindi il Consiglio a prenderne atto ed a votare un plauso per quest'uomo che consacrò alla vita pubblica buona parte della sua vita; il Consiglio con voto unanime s'associa alle espressioni del suo presidente.

Viene quindi in campo la famosa liquidazione e collaudo dei lavori per la Caserma; questo fabbricato, in base al progetto 9 agosto 1909 dell'ing. D. Pievatolo doveva costare al comune la bella sommetta di lire 60152.63 ma causa le opere accessorie, che soltanto in corso di lavoro si ritennero necessarie, la spesa relativa ascese invece a lire 73468.37.

Si dà lettura di due lunghe relazioni riguardanti detta costruzione; una dell'ing. Municipale sig. Domenico Pievatolo con la quale viene dimostrato il perchè ed il come si spesero le lire 13315.74 di differenza e l'altra di collaudo dell'ing. Provinciale sig. O. Tosolini. A questo punto qualcuno del pubblico incomincia a rumoreggiare ed il cons. Bisazo s'alza dicendo d'esser un po' *tardivo* (sic. !!) d'orecchio e prega perciò il pubblico a voler star zitto. Opportunamente intervieno pure il sindaco e finalmente il silenzio si ristabilisce. Sottoposto alla votazione l'oggetto di cui sopra a richiesta del Sindaco questa si fa per appello nominale e risulta unanime.

Si approva quindi in 2.a lettura il fabbisogno per la condutura d'acqua potabile in Casasola.

A membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità in sostituzione dei sigg. Lanfrit Giuseppe e Griz Napoleone, scaduti per anzianità, risultano nominati i sigg. Orlandi Eugenio e Umberto Lanzi.

A consigliere del locale Ospitale Civile in sostituzione del sig. Griz Napoleone uscente per anzianità, viene nominato il sig. Giovanni Tomat.

La tassa famiglia è modificata portando la tariffa massima da L. 100 a L. 125.

Segue poi la conferma in 2.a lettura dei provvedimenti presi per l'illuminazione elettrica pubblica della frazione di Gradisca e la ratifica di qualche altra decisione d'urgenza presa dalla Giunta.

In seduta segreta si conferma pure l'aumento di assegno alla levatrice di Tauriano.

— Dimissioni?

Ci consta che due consiglieri comunali ebbero a dichiarare in un pubblico esercizio che fra giorni essi pure presenteranno le loro dimissioni.

Vito d'Asio

— Esami di maturità

Gli esami di maturità, come fu preannunziato, ebbero luogo nella scuola elementare superiore di Pielungo nei giorni 18 e 19 corr. sotto la presidenza del direttore didattico sig. Lenarduzzi e coi commissari governativi professori Petronio e Feruglio.

Dei tredici candidati presentatisi, ottennero la promozione gli undici di cui ne diamo il nome: Cedolin Rodolfo — Cedolin Guglielmo — Cedolin Domenica — Crozzoli Giovanni — Marcuzzi Begnigno — Marcuzzi Antonio — Marcuzzi Pietro — Mario Gio. Batta — Querini Fausto Querini Guido e Tosoni Domenico.

Congratulazioni insegnante sig. Riccardo Maccarini per il successo degli esami suddetti.

Sacile

— I funerali della vittima.

24 — Questa sera alle 6 seguirono i funebri del disgraziato Modolo.

Il corteo numerosissimo, formato in gran parte dei frazionisti di S. Odorico, mosse dall'ospedale alla volta del cimitero di questa frazione. Reggevano i cordoni i quattro fratelli della vittima.

Seguiva il feretro l'agente del cav. Balliana signor Adolfo Andreetta.

Fra le ghirlande inviate notammo le seguenti: cav. Balliana — I domestici — I coloni — il personale dell'azienda del cav. Balliana.

Dopo le esequie, prima che la salma venisse calata nella fossa, un nostro collega, diede all'infelice Modolo l'estremo saluto.

La manifestazione pietosa tornì nell'atroce momento di sollievo alla desolata consorte.

Pordenone

— Adesioni e incoraggiamenti alla scuola d'aviazione

24. — S. A. il duca d'Aosta inviò una lettera assai lusinghiera ai direttori della Scuola d'aviazione. Ne togliamo le seguenti parole: S. A. il Duca d'Aosta... «si ripromette in seguito di visitare codesto aereodromo, augurando fin d'ora che l'ardita iniziativa abbia pieno successo.»

Il ministro della Marina, Leonardi Cattolica, ha mandato una lettera di incoraggiamento «sperando di poter visitare il campo alla prima occasione.» Ed anche il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha mandato ringraziamenti per l'invito ed auguri.

Hanno pure scritto e telegrafato generali, deputati, senatori ed altre notabilità.

Il corridore automobilista Cagno ha visitato la scuola, oggi. Si fanno voti perchè venga a far parte della scuola.

Palmanova

— Una rapp. dell'«Olimpia» di Trieste a Palmanova.

24 Stamane alle 4.30 a Trieste il temporale scatenatosi furioso durante la notte non era ancora cessato; la Società Sportiva Olimpia ha dovuto perciò rimandare la gita ciclistica indetta per oggi a Palmanova e alla quale moltissimi soci avevano divisato di partecipare.

Una rappresentanza con bandiera partì però lo stesso con il treno sino a Cervignano e di là sino qui in bicicletta.

Malgrado l'ora poco propizia alle — 11.30 — non meno di una settantina di ciclisti con il labaro sociale si trovarono al confine di Cà Bianca in attesa degli ospiti carissimi che non tardarono molto, appena ultimate le solite pratiche di confine, che per disposizioni date dall'egregio tenente riuscirono sollecite, la lunga colonna si mosse alla volta di Palmanova.

A porta Aquileia si trova la banda cittadina che accoglie gli ospiti al suono dell'Inno di S. Giusto. Si grida W Trieste e Palmanova alla rappresentanza, composta di una decina di persone, viene offerto, nella Sala del Municipio, il tradizionale vermouth.

Il presidente della società triestina spiega quali ragioni consigliarono a nominare il Club Ciclistico di Palmanova loro Socio onorario.

Parla a lungo e benissimo, più volte il suo dire è accolto da vivi applausi. Sono pensieri e sentimenti che vibrano nell'animo di tutti.

La targa è un bellissimo lavoro in argento cesellato, rinchiuso in elegante astuccio di peluches celeste. Ringrazia il sig. Emilio Fontana presidente del Club Ciclistico.

Spiacentissimi, non siamo riusciti come avremmo desiderato, avere le cartelle per la pubblicazione integrale. Il suo discorso è vivamente applaudito.

Viene poi consegnata alla Società «Olimpia» una riuscita pergamena rinchiusa in un rotolo di velluto. Una figura di donna rappresenta la forza e con una mano stende la corona d'alloro sugli stemmi intrecciati della città di Trieste, del Club Ciclistico di Palmanova, della nostra città.

Porta la seguente dedica:

Il Club Ciclistico di Palmanova — di virili audacie — Assertore — Del Circolo Sportivo «Olimpia» di Trieste — Ricevendo — il dono prezioso d'una targa — Comunione d'anime, di sforzi, di fati — Afferma ed offretta — E le indomabili ansie della famiglia sportiva — Con orgoglio di razza — Divide — XXIV - VII - MCMX

Intanto nel cortile la banda suona applauditissima. Nel pomeriggio essa ha svolto un concerto in piazza.

Sul palazzo Municipale sventola il tricolore.

— Corse podistiche.

Nella gara podistica che ebbe luogo oggi ad Jalmicco sul percorso di km. 7 circa arrivarono: 1. Lepager Vittorio in minuti 23; 2. Fior; 3. Lepager Augusto.

Resia.

— Ancora dell'infortunio di Uccea.

Giorni or sono venne trovato in un burrone profondo fra i monti di Zaga (Austria) certo Luigi Colla sorvegliante forestale provinciale residente a Pradielis (Lusevera) nativo di Novara che, durante un escursione alpina, vi era accidentalmente precipitato.

Siccome sul triste caso accorso al Colla, che venne estratto vivo e portato a braccia fino alla propria abitazione dove vive sano e contento, corsero voci indiscrete alludenti ad un probabile tentativo di suicidio, non sarà fuori di luogo ricordare come si svolsero i fatti.

Da Zaga, per opera del sig. Di Lenardo Giovanni, assessore Comunale della frazione di Uccea, il ferito Colla venne trasportato a braccia, e con l'intervento di due persone appositamente chiamate dallo stesso Di Lenardo, fino a quest'ultimo paese e quivi momentaneamente ricoverato nella Caserma delle R.R. Guardie di Finanza, curato come meglio si potè e quindi collocato sopra un seggiolone appositamente allestito e reso portatile a mezzo di lunghe pertiche.

Ben venti persone occorsero per effettuare il trasporto del ferito da Uccea a Pradielis (Lusevera) comprese 2 Guardie di Finanza che lodevolmente e senza compenso si prestarono all'opera veramente umanitaria.

Ben dodici ore di cammino per sentieri dirupati e sul ciglio d'oscuri burroni occorsero prima di giungere a Pradielis ove il Colla venne riconsegnato ai parenti, curato nuovamente delle gravi contusioni riportate nella caduta che, come risulta da fatti ineccepibili, si deve ad un puro accidente restando escluso in via assoluta trattarsi di tentato suicidio.

Il Colla erasi portato per puro diporto oltre il confine politico e, camminando in un bosco, non vide il precipizio in cui cadde ferendosi in varie parti del corpo. Ora però è fuori di pericolo.

Un elogio va datto al bravo assessore di Lenardo Giovanni che seppe organizzare il servizio di trasporto e trarre l'infelice servegliante fuori di pericolo.

X.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 23 luglio 1910.

Affari approvati.

Udine (Provincia). Collegio Toppo Wassermann, mutuo per ampliamento locali. — Pordenone. contrattazione mutuo, acquisti terreni per caserma e allargamento via Vittorio Emanuele. — Platischis. Rilievo e cessione fondi intestati al Comune e possoduti da terzi; riffusione imposte. — Arta. Aumento stipendio al segretario Comunale. — Zoppola. Regolamento polizia stradale — Cordenons. Tariffa tassa famiglia. — Ravascletto. Regolamento tassa cani. — S. Giorgio Richinvelda. Cessione spazio stradale. — Forni Avoltri. Concessioni piante al Cav. Amedeo Zanier. — Venzone. Concessione area sul Cimitero. — Vito d'Asio. Affittanza terreni alla Società Balneare di Anduis. — Barcis. Segretario comunale, aumento stipendio. — Zuglio. Assegno piante per costruzione tetti sul Cimitero.

Decisioni varie

Chiusaforte. Bilancio 1910. Introduce Modifiche. — Raccolana. Bilancio 1910. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Romanzacco. Nuova domanda del medico Dott. Musoni per la condotta libera. — Ravascletto. Domanda Società Elettrica di Barman per collocamento pali su fondo comunale.

Le feste della solidarietà e del patriottismo a S. Daniele.

Le rappresentanze in corteo.

All'arrivo del treno 10.36 i numerosi vessilli di società consorelle si spiegano al sole che vittorioso ha spazzato le nubi e domina signore nel cielo turchino. Indi il corteo si ordina nel modo seguente: Bandiere delle società Veterani e Reduci di Udine e S. Daniele, società di Tiro a segno di S. Daniele, società operaia di S. Daniele, Club ciclistico di San Daniele, società operaia di Codroipo, Udine (il socio Bressani è venuto a sua spese), Spilimbergo, Tarcento, Gemona, Sequals, Moggio, Clauzetto, operaia agricola di Sedegliano, soc. operaia di Valeriano, Osoppo, Lega infermieri di S. Daniele, società operaie di Tarcento, del Cascamificio di Bulfons, Cividale, Palmanova, Sacile, Pontebba, Caneva di Sacile, Pordenone, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Buia, Maiano; trenta vessilli che in lungo corteo sventolano su per la riva, caratteristicamente, pittorescamente, portando una nota di festa e di forza. In capo alla Riva la banda del 79 fanteria accoglie le numerose rappresentanze al suono della marsigliese. Tutte le insegne fanno sosta. L'on. Luzzatto compare accompagnato dal barone Toran de Castro; si confonde tra la folla: quindi il corteo nuovamente si muove al suono della banda e si dirige al teatro.

La consegna della targa e dell'Album all'Onorevole.

La sala non è delle più felici e non può dar posto a tutti.

Sui palcoscenico spiccano a destra e a sinistra i busti in gesso di Vittorio Emanuele e di Garibaldi; nel mezzo, sullo scenario, campeggia un quadro rappresentante la Trinacria. Noto sul palco l'on. Luzzatto, il festeggiato, Enea Ellero di Pord., il d.r Zuzzi di Codroipo — suoi compagni nei Mille e nella gloria; il prof. Comencini, il sig. Giusto Muratti, l'on. Girardini, il letterato Emilio Girardini, il barone Toran, l'avv. Rainis, il sig. Corradini, alcuni reduci di S. Daniele, il tenente generale Salsa e parecchi ufficiali dello stato maggiore.

L'on. Senatore Antonino di Prampero, impedito di partecipare personalmente, s'è fatto rappresentare dal figlio, l'egregio Conte Giacomo.

Risuonano ancora le ultime note dell'inno fatidico, quando il barone Toran si rivolse all'on. Luzzatto e fra il silenzio di tutti:

— Voi vedete, onorevole — incomincia — voi vedete la vostra festa; S. Daniele tutta vi dimostra oggi l'affetto, la stima onde siete circondato. Sono presenti i reduci del glorioso passato uniti alla maggior parte dei vostri elettori per dimostrare l'alta considerazione in cui pei vostri meriti siete tenuto, per tributarvi l'onore che le vostre gesta meritamente vi hanno conseguito. Tale presenza sia insegnamento ai giovani che non ebbero la fortuna di assistere ai fasti gloriosi di cui voi siete faro. In questo momento io sento come una sinfonia di motivi patriottici che armonicamente si fondono e vi proclamo: Eroe.

In Voi rivive il ricordo di quelle giornate grandi e gloriosamente imperiture nella storia; Voi esempio spartano di fortezza e valore, insegnate con le Vostre gesta come si debba amare la Patria; Voi eroe fino al sacrificio, non soltanto fino all'altare. Nel cinquantesimo anniversario della fatidica data, Voi celebrate oggi le nozze d'oro con la gloria che non verrà mai meno (*vivi applausi*).

L'Italia, nei giorni fortunosi del suo riscatto, aveva bisogno d'un principe guerriero, che i suoi sforzi di rinnovamento assecondasse e incuorasse. Lo trovò in Vittorio Emanuele, ond'io invito tutti a gridare: Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele (*grida d'evviva*).

Saluto Ellero e Suzzi qui presenti e mi dispiace non vedere Morgante, da forza maggiore trattenuto a casa; la presenza dei superstiti mi ricorda che l'Italia aveva anche bisogno del capitano ardito, dell'imperatore che un'impresa concepisse ed effettuasse quale la spedizione leggendaria: il glorioso duce essa ebbe in Garibaldi: Viva Garibaldi (*viva*) (ora che l'Italia una s'è fatta grande, temuta e invidiata, essa ha bisogno della mente superiore che i suoi destini guidi a sempre più grande altezza: essa l'ha nel suo Re: Viva Vittorio Emanuele (*applausi ed evviva*).

Nel rievocare queste cose solenni io mi sento orgoglioso, onorevole, di presentarvi la targa, rammemorante la gloria di Luzzatto, che l'affetto dei vostri elettori ha voluto offrirvi; testimonianza di perenne stima e riconoscenza. (*A questo punto presenta all'onorevole la targa d'oro, fra gli applausi e gli evviva generali*).

— Le generazioni nuove, conclude, imparino! (*bene! Prolungati, generali applausi. Il festeggiato visibilmente commosso, stringe la mano all'oratore*).

S'avanza quindi l'avv. Rainis e:

— In questa circostanza — dice — i cittadini di San Daniele hanno voluto presentare al loro glorioso Deputato anche un indirizzo che i loro sentimento comprendi ed esprima E con voce robusta e vibrata legge l'indirizzo.

Onorevole!

Nella lunga fila di immortali che si affolla all'ara del nostro risorgimento tutti gli altri sono uomini del loro tempo, e di esso hanno la mentalità, i costumi, i propositi.

Fra essi uno solo è l'Eroe, GARIBALDI.

La storia racconterà, e avrà sembianza di leggenda, come in questo uomo di omerica grandezza palpitasse, col tesoro delle collere lungamente represse, col cruccio delle ingiustizie secolarmente patite, col ricordo delle glorie oltraggiate di questa eterna madre Italia, l'anima intera di un popolo oppresso, che anela indomabilmente al riscatto.

In quei giorni, che oramai paiono lontani nei secoli, un manipolo di giovani, come falange spartana, obbediente ai cenni dell'Eroe, del grande fascinatore, compì quei miracoli, che verranno scolpiti nella storia delle redenzioni umane, e a cui potrà più degnamente applicarsi modificato lo storico epifonema.

Gesta Dei per Italos

A voi, RICCARDO LUZZATTO soldato di quella schiera, fiore del sangue latino, sacrà all'Italia per la coscienza del sacrificio, per l'ardire e la virtù della fede, pel tragico entusiasmo della vittoria o della morte, in cui lo sguardo della Nazione oggi si affisa, vada l'omaggio riverente dei vostri concittadini di Sandaniele, a cui sta sulle labbra il grido del poeta britanno:

O Italia, incito suol, d'alme sovrane Largo a te sola il tempo fu. Celeste Germe in te vive.

(Nuovi, interminabili applausi accolgono la lettura di questo indirizzo)

Presente quindi all'onorevole un album in cui sono raccolte numerosissime firme de' S. Danielesi apposte all'indirizzo.

Il sig. Corradini legge quindi alcuni cenni biografici della famiglia dell'onorevole, da cui appare come in essa fosse tradizione l'amore alla Patria e come questo amore, i genitori avessero saputo ispirare nel giovinetto Riccardo. In essi il seme buono trovò terreno secondo e giganteggiò.

La risposta dell'on. Luzzatto.

Il festeggiato stringe a tutti affettuosamente la mano, quindi dice:

Amici e concittadini; Voi avete voluto oggi rammentare, in cospetto di tutta la città dinanzi che io ho servito la Patria. Servire la Patria è un dovere e l'adempimento d'un dovere non può essere elevato a merito speciale.

Venni qui in mezzo a voi senza vanità e commosso ascolto la testimonianza dell'affetto che mi vien porta. Le vostre parole sieno esempio del come si deve compiere il proprio dovere. Il mondo non è di egoisti e chi compì il proprio dovere è degno di stima.

Particolare cagione di gaudio m'è in quest'ora la presenza di Toran e di Rainis, perchè tale presenza insegna che chi ama la Patria sa staccarsi sopra le miserie che dividono e (*con forza*) sa destinguersi da chi la patria mina. (*Bene*)

Io fui sempre democratico, mi dicono anzi democratico spinto; (*con valore significativo*) ma Toran non è un democratico sì un patriota; Rainis non è un democratico e quando, quale sindaco, resse le porti di questo comune, politicamente fummo avversari e tutti tra noi campi diversi militiamo, ma Egli sopra tutto sente la Pattia ed è qui affratellato nel palpito comune che tutti ci stringe (*applausi*).

Ringrazio Corradini, vessillifero della democrazia sandanielese; e grazie agli altri due amici in altro campo militanti.

A Corradini dico poi che gradito sopramondo mi riesce il suo ricordo; a me piace e mi commove il ricordare i miei genitori, perchè a loro solo debbo d'aver saputo amare la Patria. Questo vi sia d'esempio, o genitori. Educate i figli vostri nell'amore della Patria e le vostre anime esulteranno nella tomba quando questo amore nei continuatori di vostra esistenza vedrete fruttificare.

Grazie, Corradini, grazie a tutti. L'uomo è il prodotto dell'ambiente sociale, dell'atavismo.

La mia famiglia ebbe origine qui, visse qui; per cui quando dite Luzzatto compì il suo dovere ricordate che da qui, dall'alito di questa terra egli imparò.

Per questo vi invito a gridare: Viva S. Daniele! (*grida d'evviva*).

Il dono delle signore.

Il barone Toran aggiunge: La festa odierna è tutta poesia; sarebbe perciò bello chiudere porgendo all'onorevole i fiori che le signore di S. Daniele a lui offrono (*bene*).

Il pensiero gentile è effettuato fra l'assentimento universale.

Le adesioni.

Il sig. Corradini dà quindi lettura dei telegrammi e delle lettere di adesioni pervenute. Aderirono il Prefetto, il dott. cav. Marzuttini presidente della società Veterani e Reduci di Udine, il sindaco comm. Pecile, l'on. Morpurgo quale presidente del Comitato udinese della Dante Alighieri, la Lega democratica e il partito radicale lombardo, i sig. Andreuzzi, Alfonso Morgante dei Mille ed altri ancora.

La targa e l' Album.

La targa d'oro è un' artistica opera di pregio. Reca incisa l' effigie dell' onorevole, con sotto l' epigrafe.

A — Riccardo Luzzatto — dei Mille — Nel cinquantesimo della data — Gloriosa — I Sandanielesi.

A destra dell' effigie sonvi incise le parole. «I sandanielesi al loro rappresentante» a sinistra: «Eletto Deputato» e, sotto, la data di tutte le legislature durante le quali l' onorevole rappresentò il collegio.

L' Album, fine lavoro della cartoleria Pellarini, porta l'indirizzo letto dell'avv. Rainis e le firme dei concittadini.

Il busto a Teobaldo Ciconi

Un altro album.

Finita la comunicazione delle adesioni, la sala va sfollandosi; il corteo si riordina e preceduto dalla banda si dirige alla sede della Società Operaia.

Il locale, a dir vero, non è il più ampio. Si riempie ben tosto, ma l'afa consiglia molti, durante i discorsi a... prendere l'aria. Fuori, nella strada, c'è un po' di chiasso così che si odono parecchi zittii. I vessilli essendo impossibile accoglierli nella sala, si fanno entrare nel Tempietto di fronte, il piccolo Monumento Nazionale, ch'è tra le glorie sandanielesi più note.

Al tavolo della presidenza prendeno posto il presidente della Società sig. Bianchi, l' on. Luzzatto, l' on. Girardini, e l' oratore poeta Emilio Girardini.

Sulla parete a destra spicca il busto di «Teobaldo Ciconi» offerto alla Società dall' on. Luzzato.

Un drappo la copre.

Prende primo di tutti la parola il sig. Bianchi. Egli ricorda il motivo dell' odierna festività; la Società Operaia solennizza il quarantesimo anno di sua vita: nessun modo migliore essa avrebbe potuto scegliere per farlo, che onorare due grandi concittadini, l'uno dei quali essa si compiace d' aver secondo presidente onorario.

Presenta quindi un altro artistico Album all'onorevole, recante la firma di tutti soci con sopra la seguente dedica dettata dal sig. Allatere, direttore didattico di S. Daniele.

Il giorno V.o di maggio MCMX — La società operaia di M. S. Sandanielese — fedele ai propri principi democratici — nominava — con unanime plauso e festa cordiale — il Superstite glorioso dell'Epopea dei Mille — Onore del comune — del Friuli e d' Italia — RICCARDO LUZZATTO — Suo Presidente Onorario — Secondo — chè primo fu il Cavaliere dell' Umanità — e Duce d' Eroi — GIUSEPPE GARIBALDI. —

Oggi XXIV del mese di luglio MCMX — altera di tali due nomi — offre — al concittadino e rappresentante politico — questo modesto pegno — di grande ammirazione e d' affetto.

L'on. Luzzatto ringrazia nuovamente. Dice che gode dell'incremento della società poichè tali sodalizi sono organi potenti di cultura, strumenti di benessere e fattori di civiltà. Essi presuppongono la solidarietà e la cementano, che è alto sentimento, potente leva di progresso sociale.

Entrambi gli oratori sono applauditi.

Ha quindi la parola il poeta, nostro concittadino, Emilio Girardini

Il busto al Ciconi viene scoperto. L' oratore legge lo splendido suo discorso commemorativo che avemmo il piacere e l' onore di far conoscere ai nostri lettori.

Ascoltata con vivo interesse la sua nobile parola è alla fine salutata da caldi unanimi applausi.

Dopo ciò la riunione si scioglie.

Il banchetto

fu servito all' albergo d' Italia. Cento i partecipanti. Gli onorevoli Luzzatto e Girardini, il poeta Girardini e il prof. Comencini, Giusto Muratti, il dott. Mattia Suzzi, l' avv. Enea Ellero, il barone Toran, l' avv. Rainis, i signori Corradini e Bianchi, il tenente generale Salsa e parecchi ufficiali, tutte le rappresentanze.

Allo spumante parlarono: il barone Toran, l'on. Girardini, il tenente generale Salsa, l'on. Luzzatto, il signor Corradini, il sig. Celotti presidente della Società Operaia di Gemona, e i presidenti delle Società di S. Vito al Tagliamento, di Sacile e di Spilimbergo.

Dei brindisi detti al banchetto, rileveremo qualche spunto solamente, poichè non ci fu possibile — data l' organizzazione piuttosto difettosa — di udirli tutti. Primo, il barone Toran alzò il bicchiere ai superstiti garibaldini, agli ospiti e in modo particolare all' on. Girardini, augurando che il fervido ingegno del deputato di Udine possa a lungo servire la patria.

Gli rispose l' on. Girardini. Dopo aver portato all' on. Riccardo Luzzatto il saluto dell' autorità politica e amministrativa della sua città natale; ricorda due belle tradizioni di S. Daniele: quella di essere il centro della cerchia ove più puro si conserva il vernacolo friulano; e quella di essere il focolare più ardente del nostro sentimento patriottico, un propugnacolo di libertà e di democrazia.

— Io compiango — soggiunse — quelli che non possono essere fra noi perchè ignorano i nostri sentimenti. (*Applausi*)

Termina, fra calorosi applausi, dicendo che San Daniele è il solo collegio degno di essere rappresentato da uno dei Mille.

Fra i discorsi più elevati e più calorosamente applauditi, fu quello del generale Salsa.

L'on. Luzzatto ringraziò delle tante prove anche oggi avute di affetto da parte del suo collegio e delle rappresentanze convenutevi da fuori; e brindò a tutti coloro che cooperarono al ricostuirsi dell' Italia in unità di Nazione, a tutti coloro che servirono e servono la patria.

Uno dei rappresentanti la Società operaia di Sacile, il signor Vando, lamentò fra altro che non fosse presente il collega Allatere, del quale avrebbe desiderato udire la parola che risuonò gagliarda e libera nel Congresso Magistrale di Sacile.

* * *

Durante il banchetto, fu a tutti regalato dal tipografo sig. Giseppe Tabacco un riuscitissimo elegante album -ricordo di cartoline illustrate, dallo stesso Tabacco compilato ed edito.

La pesca - I divertimenti

Nel meriggio, l' animazione cresce d' assai; i treni speciali hanno portato da Udine e dai paesi che trovansi sulla linea molti e molti ospiti. Le caratteristiche contrade della graziosissima fra le cittadine friulane presentano magnifico spettacolo di movimento e il più vario: soldati nella bigia uniforme, ufficiali, signorine in candidi e vaporosi abbigliamenti, ciclisti, automobili, contadini, artigiani, invitati in abito nero... tutta una processione interminabile che sale, che scende... La pluralità volge i passi verso l' ombroso Mercato.

Sul largo accesso della via Ciconi, stanno disposti almeno una trentina di venditori ambulanti, di «girovaghi» che preparano con le loro grida, col suono di cornette e di campane, al frastuono del Mercato. Quivi l' organo per richiamo ad un grande «casotto», e l' orchestra per il ballo sull' ampio tradizionale brear, il flusso e riflusso del pubblico numeroso, il chiosco per la pesca di beneficenza e la festività di chi vi concorre, formano un gradevole giocondo insieme. Girano signorine leggiadre per la vendita dei biglietti: e chi può resistere al fascino delle loro parole, dei loro sguardi, dei loro sorrisi?... Non possiamo tacere però un appunto contro una di esse che, per trovare forse un incentivo alla vendita pensò di agitare i biglietti della fortuna entro un certo vaso che, pur essendo nuovo, faceva correre il pensiero a ben altre... agitazioni!...

Gli esercizi della squadra « Forti e liberi »

Alle 5 la balda squadra ginnastica della Società dei «Forti e liberi» cominciò con una splendida serie di esercizi individuali agli anelli, sbarra e parallele. Tutti bene. Si distinsero specialmente i giovani: Degani Ugo, Poppelmann, Mungherli, Savio, Citta, Pantaleoni.

Fece seguito una accademia di salto, in cui si poterono apprezzare le doti dei soci Cicutti, Peruch, Savio e Bortoluzzi.

Dopo un piccolo riposo, sotto l' abile direzione del sig. Augusto Degani abbiamo ammirato un bellissimo esercizio collettivo a corpo libero, rimarchevole per l'esattezza e l'energia. Fu applauditissimo.

Chiuse lo spettacolo la corsa di m. 100, gara dotata di spledidi premi. I. Batteria: 1. Cicutti, 2. Mauric. II. Batteria: 1. Peruch, 2. Bortoluzzi. Finale: 1. Cicutti, 2. Peruch, 3. Bortoluzzi, 4. Mauric.

La finale fu disputatisstima ma si ebbe a lamentare un incidente sportivamente spiacevole. A pochi metri dal traguardo i corridori Peruch e Cicutti sono a spalla ed è impossibile pronosticare il vincitore, quando, cuasa la irregolarità del terreno, il Peruch inciampa e va a cadere subito dopo passata la meta, arrivando nondimeno il secondo. Bella lotta per il terzo e il quarto posto.

La serata.

Il movimento, per le strade e nei dintorni della cittadina, continuò festoso gaio durante la serata.

Alle 8.30, la banda musicale dell' 80 fanteria, collocata nel solito posto al sommo della gradinata maestosa che adduce al Duomo, cominciò lo svolgimento di uno scelto programma. I caffè, birrarie, trattorie, accoglievano numerose liete brigate; una folla di popolo stava sulla piazza ad ascoltare, ed applaudire...

La giornata si chiuse per tal modo assai felicemente.

* * *

Una superba «mostra» aveva preparato, per la serata la Ditta Vittorio Querini nelle tre grandi vetrine del suo negozio in via Ciconi: ogni sorta di oggetti, da cappelli e bastoni da uomo, ai veli ed agli ombrellini per signora, vi stavano in bell' ordine disposti.

* * *

Il ballo, frattanto, continuava molto animato sulla piazza. Mancava però, o per meglio dire scarseggiava, l' illuminazione, che i manifesti avevano promesso fantastica, e non potè invece consistere che in troppo fioche e poche lampadine elettriche infestonate da un albero all' altro.

In nessun momento della giornata — nè al ricevimento degli ospiti e nè alla consegna della targa e nè all' inaugurazione dell' artistico busto a Teobaldo Ciconi, vedemmo rappresentanze del Comune: anche il «Paese» dice che questa *assenza completa* fu assai notata.

— Porchè!.... — domandammo:

— Nessuno ha mandato inviti al Comune; anzi — ci fu risposto — fu deliberato, dopo discussioni vivaci, di non invitarlo...

E ci sovvennero allora le parole dell' on.. Girardini, compiangenti «quelli che non possono essere fra noi perchè ignorano i nostri sentimenti». E pensammo che que'le parole erano ingiuste, nei riguardi almeno dell' autorità municipale. O come poteva essere quella «presente», se era stato deciso di «non volerla» di volerla quindi «assente»?

S. Vito al Tagliamento

— Muore in seguito a morso di vipera

Il ragazzo quindicenne di cui si faceva cenno l'altro giorno certo Gregoris Pietro morsicato ad un dito della mano destra da una vipera in una sua campagna, malgrado gli sforzi della scienza e le curè del D.r di Salvo, ieri sera alle ore 23 spirava nel nostro ospitale.

Tavagnacco

— La nomina della Giunta.

24 — Oggi si radunò il nostro consiglio, per la nomina del Sindaco e della Giunta. Fu con voto unanime rieletto Sindaco il benemerito Senatore co A. di Prampero, che da tanti anni regge con tanto amorevole cura le sorti del nostro paese.

Nessuno pensava che tale rielezione potesse non avvenire: nondimeno, tutti i comunisti l'appresero col massimo compiacimento.

Ad assessori furono eletti i consiglieri Zamparo e Petri effettivi; Tosolini e Mesaglio supplenti.

Il maltempo e la grandine in Friuli

MANIAGO, 24 (*Italo*). — La notte scorsa si scatenò qui un furiosissimo temporale. Pareva il finimondo. Tuoni fragorosi e lampi vivissimi e continui; sembreva un vasto incendio che faceva spavento. Accompagnata da un vento impetuoso qui in paese cadde molta pioggia e, fortunatamente, poca grandine che non fece grave danno. Invece verso la frazione di Campagna e più a Campagna stessa, a Fanna paese e Cavasso, nelle campagne di Maniagolibero verso il Cellina, a S. Leonardo, e San Martino la grandine ha recati danni gravissimi.

In certi puuti, mi diceva un contadino, i raccolti sono perduti affatto.

Le viti poi e gli alberi da frutta sfrondati del tutto, tanto che sembra d'essere d'inverno.

Il forte vento ha anche divelto qualche albero e sollevato qualche tegola dai tetti delle case.

Un uragano addirittura.

PASIAN SCHIAVONESCO 24 (*Stud*) — Verso le 3 di questa notte nella vicina frazione di Segnacco un fulmine atterrava il camino dell'abitazione di certo Pianina Valentino, entrando in una camera, ove si trovavano a dormire la moglie del Pianina ed una piccola bambina.

Il fulmine dopo d'aver spaccata una parete laterale, passò sul paglierioccio bruciando le lenzuola, senza però colpire nessuna delle due persone che ivi si trovavano.

La povera donna svegliatasi di soprassalto, uscì tosto in istrada chiedendo soccorso, non senza spavento.

AVIANO, 24 — Ieri sera, verso le 22, un furioso temporale si scatenò su Aviano e dintorni con tale violenza quale raramente si ricorda. Un vento fortissimo da nord-ovest con accompagnamento di fitta grandine e torrenti di pioggia ha seminato la completa rovina d'ogni raccolto atterrando e schiantando grossi alberi, abbattendo viti, filari e ogni altro ben di Dio. Le campagne oltre il solito promettentissime sono ridotte un deserto. Il terreno è coperto di rami e di foglie, i vigneti distrutti. E' ad aspettarsi che gli osti facciano una gran cena, come qualche anno addietro, per solennizzare il disastro, che essi dicono la loro fortuna.

VENZONE, 24. — Verso mezzanotte un furioso temporale si scatenava su queste ridenti posizioni. La veemenza del vento e della grandine fu tale che nella parte superiore del paese e nella frazione di Portis i danni si possono valutare dell'80 0[0

Notizie uguali ci giungono dal Canal del Ferro.

I chicchi, come grosse nocciuole, precipitarono con tale violenza da sausare pure la rottura di un numero infinito di invetriate. Nella sola filanda Kecler ne vennero infrante circa una settantina.

La grandine era accompagnata da una pioggia torrenziale che ha valso in qualche modo a mitigare gli immensi danni, ma ha concorso pure ad ingrossare il Tagliamento.

L'acqua caduta fu di mm. 43.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 24. — Ieri sera verso le ore 23 una forte gradinata si riversò nei paesi di Zoppola, Castions di Zoppola, San Lorenzo d'Arzene, Rauscedo e più avanti verso Spilimbergo.

SPILIMBERGO, 24. — Questa notte in due riprese, una terribile grandinata devastò le nostre campagne. I prodotti si calcolano decimati dell'80 per cento.

La gita di Lignano-Capo d' Istria.

(nostra corrispondenza).

(Dott. Alfa). — Non poteva riuscire meglio di così... se questa avesse avuto per motivo di far provare ai gitanti tutte le varie e impressionanti emozioni che una gita di mare può donare specialmente a chi per la prima volta la affronta. Al Pontile di Lignano vennero numerosi i bagnanti a salutarci, e quando il piroscafo scioglieva dai pali le spire delle gomene che ancora lo trattenevano alla terra, fu un' **urrà** indimenticabile!! Ci sembrava quasi di essere gli *argonauti* avviati alla conquista dell' epico vello... Ma ben presto si dovette lasciare ogni reminiscenza di classica poesia, per piombare quasi senza avvedercene in un muto, ma significativo riguardo dei nostri... corpi

Il mare quando fu definitivamente padrone del nostro piroscafo; diventò prepotente e per oltre due ore ci diede la seconda emozione: il suo male. Se in quei momenti atroci, l' organizzatore della gita non fosse stato il cav. De Lorenzo (che con noi condivise la traversata) chi sa che coro d' improperie!!!

Ma il male si ridusse solo a qualche capogiro alle signore, ch' ebbe però buon compagno un' insistente pallore sui volti di tutti gli uomini.. Ma poi tutto passò!! E passò quando Trieste, striscia fulgida di argentea luce, sorse a prometterci buona la traversata, con lo splendido bagliore di migliaia di lampade elettriche, e col pensiero, che tanta simpatia incontrava in noi tutti, che quella era *Trieste*!! E si passò così davanti a lei, filando a tutto vapore, per approdare, dopo una mezz' ora circa al molo di *Capodistria*.

Le preoccupazioni erano già da qualche tempo cessate. Non più ci fermava l'attenzione l'urtar violento dell'onda contro la prua e contro i fianchi del vapore, bensì il poetico sorger della luna sul golfo triestino, sopra uno specchio d'acqua tornato ancora placido e brillante di mille riflessi policromi dei fari del pórto.

Al cominciar della manovra d'abbordo vidi su coperta il cav. De Lorenzo che si accarezzava la bipartita semigrigia barba...

— Buon segno — dissi tra me; e buon segno fu infatti perchè all'albergo «S Marco» abbiamo potuto ristorarci discretamente e trovar da dormire per tutti.

Stamattina fu impiegata tutta per visitare l'esposizione, di ottima riuscita, sia nelle sezioni agricole e industriali, come in quelle artistiche.

Ma in quest'«Histria terra» il vento è assai insensibile alle preoccupazioni delle belle signore che, alzati i veli svolazzanti sui cappellini di paglia, consultano con inquietudine evidente il cielo e il mare, e sembrano invero poco disposte ad affrontar nuove emozioni.

Ma la spiaggia di Lignano ci attende coi suoi nomadi seminudi vaganti di capanna in capanna, con lo sguardo fisso al mare... ed ora spunta il sole pieno di ottime promesse.

Il cav. De Lorenzo l'amato Sindaco ride... Speriamo dunque bene per tutti!

Capo d'Istria, 24 luglio 1910.

Elezioni politiche

A Roma, il quaranta per cento circa degli elettori soltanto partecipò alla votazione, dividendo i propri voti sopra sei candidati!.. Ballottaggio Villa e Campanozzi. In compenso della scarsità si ebbe grande vivacità... con qualche pugno e qualche arresto e ferimento, nonchè rottura di urne; la commedia fu completa!

— A Cerignola, eletto Maurig.

— A Castrogiovanni, rieletto il dimissionario Coloianni.

Gli uragani disastrosi.

Il ciclone che infuriò nell' alta Lombardia portò danni incalcolabili. Non si contano gli edifici abbattuti e massime i fumaiuoli degli stabilimenti industriali. Oltre cinquanta i morti; i feriti, centinaia.

A Busto Arsizio, il centro lombardo dove più fitti s' innalzavano i i camini delle fabbriche, pochissimi oggi restano in piedi. I morti sono dieci. A Congrate, per la caduta di un fumaiuolo, tre morti; a Carate Brianza, due; a Corugo, i danni supero le 100000 lire; a Castellanza, gli stabilimenti Cantoni e Manifattura Tosi furono quasi completamente distrutti; a Cermin te, due morti e parecchi feriti; a Legnano, i morti sono cinque; a Solaro, 16; a S-Vettore Olona, che sembra colpito da feroce bombardamento, tre morti... e la triste litania potrebbe continuare a lungo.

Il ministro Luzzatti inviò sul luogo dei disastri il ministro Ciuffelli ed il sottosegretario Pavia; e dispose perchè il Prefetto senatore Panizzardi, provveda per i soccorsi più urgenti.

I fatti e fattacci del giorno.

— A Marsiglia, Luigi Gellia, capo ufficio della Società succheri Mediterranea, fu ucciso a rivoltellate in occasione di recente sciopero.

All' altezza di Ghindo (penisola di Corea), naufragò il piroscafo giapponese *Tetsumaru*: annegarono duecento persone.

— Il villaggio di Potok, nella Carniola, è stato distrutto l' altra notte da un incendio. Il fuoco si sviluppò con tale rapidità che neppure si potè salvare il bestiame. Un ragazzo è perito nelle fiamme. I danni sono enormi, e sono soltanto in parte coperti da assicurazione. La popolazione ridotta senza tetto e nella estrema miseria, accampa all' aperto.

Cronaca Cittadina

La liberazione.

Oggi 25 Luglio — giorno di San Giacomo — ricorre il 44.o anniversario in cui il *Plotone di estrema avanguardia* dei Lancieri d' Aosta entrava a Udine da Porta Poscolle alle ore 4 1[2 pomeridiane circa. Il primo ad entrarvi fu l' udinese Luogotenente Bernardino Berghinz il quale per ordine del Colonnello Alessandro Vandone ebbe il comando di quel Plotone, onde primo entrasse nella Città natale.

Sappiamo che al signor comm. Berghinz, ora Colonnello nella Riserva, da amici e commilitoni venne inviato riconoscente saluto ricordante la memoranda giornata nella quale Udine accolse con entusiasmo i liberatori.

Il grosso dell' Esercito Nazionale entrava in Città attraversandola e marciando per Palmanova e per Cividale, nel domani 26 di mattina nel giorno di Sant' Anna, sotto il Comando del Generale Enrico Cialdini.

Ricordiamo di quel Reggimento che primo ebbimo a vedere, il Colonello Alessandro Vandone, il Tenente Calonello Roero di Settime, il capitano de Sonnaz (Faneschi era stato fatto prigioniero alla battaglia di Custozza); i Luogotenenti Menghini e Berghinz. Fra i tenenti che vi appartenevano c' erano Lavelli e Caponi: quest' ultimo, a Custozza ripetutamente ferito, non volle ritirarsi, dicendo: *i son nen mort!*

Fra i sottotenenti ricordasi Galvagna, Modignani - Litta, D' Adda, il principe Corsini (che s' era brillantemente comportato caricando la cavalleria austriaca a Medole), il Guasco, il Beretta ed altri. E fra i soldati volontari c' erano: il Conte Emanuele di Mirafiori figlio di Vittorio Emanuele II.o, il conte Greppi, Calderari, Aghemo, Brambilla ecc., tutti che ebbero poi ad occupare cariche eminenti.

Due valorosi Ufficiali d'Aosta che furono ricordati con duolo e nello stesso tempo con fierezza, furono Carcano e Sommariva, morti combattendo a Custozza.

Nella breve visita fatta ieri nel Museo-Risorgimento rilevammo che oltre ai 22 ritratti di Ufficiali d'Aosta, c'è la sciabola che il Berghinz ebbe a Custozza il 24 Giugno 1866 ed a Porta Pia nel 20 Settembre 1870; ed è notevole che la lama, trovata sul Campo di battaglia dopo Magenta, (4 Giugno 1859) è finamente lavorata e porta la scritta: «Viva Vittorio Emanuele II.o».

* * *

La Società dei Reduci fece esporre la Bandiera alla sede del Sodalizio in Via della Posta.

La data dell' ingresso dell' Esercito Nazionale è solennizzata in parecchie Città e grosse Borgate del Veneto anche con concerti musicali aventi carattere patriotico.

= Una marcia ufficiale « Fortior » di 50 Km.

La «Sezione Podismo» della nostra S. U. di G. S. ha indetto per domenica 31 luglio la 13.a Marcia ufficiale «Fortior» di Km. 50 con arrivo a Cervignano, ove parteciperà a quel convegno Ciclo-Podistico pro Lega Nazionale. Alla nostra squadra si unirà anche quella di Palmanova, ed altre che vorebbero intervenire lo potranno, inviando l' adesione entro giovedì prossimo. La partenza verrà data sabato sera alla Palestra Sociale con tinerario ed' ora da stabilirsi.

— Società Unione e Progresso. Iersera si riunirono nell'osteria del sig. Antonio Bassi in Via Grazzano vicolo del Pozzo parecchi operai di diverse arti e mestieri per decidere in merito alla annuale gita.

Presiedeva la seduta il cons. comunale sig. A. Cremese, il quale, fatto l'appello, espose lo scopo della riunione ed invitò i presenti a fare delle proposte per la designazione del sito che dovrà scegliersi quale gita.

Dopo un po' di discussione venne scelta Gemona come meta, con visita alla fortezza di Osoppo.

Posta in votazione tale proposta, fu all'unanimità approvata.

Infine fu votato un plauso ed incoraggiamento al nuovo consigliere comunale per la sua domanda d'interrogazione sulla consuetudine dei medici condotti di farsi pagare le visite di coloro che non ne hanno i mezzi.

— Vita Militare.

Espigi ci invia da Roma in data 23:

Sottotenenti di complemento degli alpini richiamati in servizio all' 8.o alpini: Zaniboni Tito, del distretto di Mantova; Crac o Francesco del distretto di Verona, Missio Camillo del distretto di Sacile, Turrini Roberto del distretto di Verona. Tenenti contabili di complemento trasferiti effettivi: Rusetti Luciano del distretto di Venezia all' 8.o alpini, Mauriello Federico del distretto di Sacile allo stesso distretto.

I sottotenenti contabili di complemento Riganti Nicola del distretto di Bologna e Panzica Salvatore del distretto di Palermo, furono trasferiti effettivi al distretto di Sacile.

Papa Giuseppe, sottotenente contabile di complemento del distretto di Messina, è stato trasferito al distretto di Sacile. Madella Felice sottotenente dei carabinieri nella riserva del distretto di Sacile, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Guiscardi Federico capitano di cavalleria nella riserva del distretto di Sacile è stato trasferito per cambio di residenza al distretto di Napoli.

— Albergo Nazionale.

Questa sera grande concerto delle dame Viennesi.

L' incendiario.

Ieri narrammo con ricchezza di particolari l' incendio notturno avvenuto nei pressi della Stazione ferroviaria in danno di Antonio Del Gobbo; incendio che a tutta prima venne attribuito al fulmine. Invece, l' incendio era doloso; l' incendiario si presentò da solo ai carabinieri e narrammo del suo arresto. Il pittore Eugenio Malacrida, che si accusò del gravissimo reato, ancora quattordicenne fuggì di casa; passò la giovinezza attraverso le avventure più strane... e meno rette.

Fu più volte *in domo petri* per furti, truffe, incendio. Una specialità sua è quella appunto di appiccare il fuoco!... Nerone in miniatura.

Iermattina presentavasi al maresciallo dei carabinieri in Via Gemona non precisamente per costituirsi, ma per protestare contro le inesattezze pubblicate dal — Paese — sull' incendio e voleva venisse fatta una rettifica escludendo che ne fosse stata causa il fulmine

— Sono stato io non il fulmine — diceva; — io che ho appicato il fuoco al fieno con un fiammifero Baschiera.

S' infervorava nel racconto e forniva particolari che non lasciavano dubbio su ciò che egli asseriva; s'accalorava maggiormente perchè, sul luogo dell' incendio, una donna giurava d' aver veduto calare il fulmine sul fienile.

— Oh le donne, !... di quante bugie sono capaci!... — protestava.

Raccontò che all' una dopo mezzanotte si recò sul posto; per entrare nel cortile disse che dovette abbattere un palo che sorreggeva un cancello; (e ciò fu poi costatato dai carabinieri stessi) estrasse il fiammifero, l' avvicinò al fieno e le fiamme divamparono. Egli rimase sul posto, per contemplare l' opera propria: stette sul posto finchè l' ultima favilla si spense. E' la sua consuetudine; poichè bisogna proprio parlare di «consuetudine».

Narrò che ancora bambino, a Milano assistette ad un incendio: lo spettacolo grandioso del fuoco impressionò fortemente la sua... sensibilità artistica; il sommo piacere estetico provato allora gli lasciò quasi una nostalgia del fuoco ed egli fu felice ogni qualvolta potè appagare la sua... piromania.

Assicurò inoltre che l'incendio dell'altra notte in borgo S. Lazzaro è opera sua; si disse pure autore dell' incendio avvenuto nella stalla dei fratelli Pegoraro la notte dell' otto corrente in via Ermes di Colloredo. Nell'opera di spegnimento, il pittore prestava filosoficamente la propria opera.

— E non avete mai pensato — gli domandò il maresciallo dei carabinieri — al danno che rècate, alle vittime che potete fare?...

— Ogni rosa ha le sue spine risposo filosofando, l'artista.

Il Malacrida, qualche giorno fa, uscì dalle carceri di Cividale, ove scontò uno dei soliti peccati: aveva incendiato una stalla; i terrazzani accortisi lo avrebbero linciato, se i carabinieri non l'avessero protetto.

Aggiunse inoltre, che la notte scorsa, aveva in animo d'incendiare qualche altro caseggiato nella frazione di S. Osvaldo, ma non ebbe il tempo.

Parlava eccitato. Da ultimo, per godersi, benchè in proporzioni minime, il piacere del fuoco pregò il maresciallo:

— O che ce l'ha 'na sigaretta?

Il maresciallo glie ne diede quattro; poi lo fece tosto condurre in carcere.

— Nel personale delle finanze.

Espigi ci invia da Roma, in data 23:

Daodiace dott. Giuseppe fu nominato, per mezzo di concorso, volontario amministrativo nell' Intendenza di Finanza, presso quella di Udine.

Morbin dott. Domenico, ricevitore del Registro a Como (Atti civili), residenza non raggiunta, è trasferito all' ufficio Atti Civili e successioni di Vicenza. Dovrà raggiungere la destinazione entro 10 giorni dalla surrogazione nell' ufficio di **Pordenone** e fornire la cauzione di L. 20000. nell' interesse dell' Erario.

Angaro Luigi, ricevitore del Registro a **Spilimbergo** è trasferito a Pordenone. Dovrà raggiungere la destivazione entro 10 giorni dalla surrogazione e fornire la cauzione di L. 16,000.

I seguenti ufficiali di terza classe nelle Dogane sono stati trasferiti:

Iusetti Ruggero, da Venezia a Pontebba; Parise Filippo da Milano a Udine; Ponti Luigi, da Genova a Udine.

Gli ufficiali di 5.a classe nelle Dogane Farabolini Fulzio e Mascherpa Cesare sono stati trasferiti da Udine a Modane, il primo è da Modena a Udine il secondo.

— Ad un partente.

L' altra sera «Al Bue» all' egregio signor Emo David, corrispondente della Banca Commerciale un' eletta d' amici offrì un sontuoso banchetto di saluto, poichè viene trasferito da Udine a Como. Molti i brindisi e molta allegria.

Auguri e saluti al partente.

— Alla Birreria Gros, tutte le sere concerto vocale ed istrumentale

I bersaglieri ciclisti di passaggio

Provenienti da Pordenone, giunsero stamane nella nostra città i ciclisti del 4. bersaglieri di guarnigione a Torino che hanno impreso un giro attraverso l'Italia superiore. Sono in numero di 75 al comando del capitano Dho cav. Giovanni e di quattro subalterni.

Alle 5,35 un drappello dei nostri volontari ciclisti composto di 17 baldi giovani cui si unirono 7 di Pozzuolo al comando del tenente co. di Colloredo Mels si trovarono a Campoformido ad incontrare i bravi soldati.

In automobile, per l'istesso motivo s'erano pure recati a Campoformido il presidente del Comitato Udinese dei Volontari ciclisti cav. Gio. Batta Volpe, il vice-presidente sig. Verza, con i membri tenente colonello De Bernardis ispettore del Tiro a Segno, e dott. Giovanni Baldissera che rappresentava anche il Touring Club.

Da Campoformido si mossero tutti per Udine. In piazza Vittorio Emanuele fu dato il «rompete le file» sostarono per circa tre quarti d'ora. Nel frattempo i signori co. Mels, cav. Volpe, Verza, tenente colonnello Bernardis, dott. Baldissera, offrirono al capitano cav. Dho e ai quattro subalterni una colazione al Puntingam.

La compagnia ripartì per Latisana alle 7.10. I volontari ciclistichi la accompagnarono fino alla fabbrica Spezzotti; gli altri signori in automobile fino a Palmanova.

I bersaglieri si fermeranno una giornata a Latisana e quindi proseguiranno per Mestre.

* * *

La partenza seguì al suono della tradizionale marcia con la quale ancora nel 1866 il bello e valoroso corpo si spingeva sempre ai primi posti. Ricordiamo le parole adattate allora a quella musica incuorante:

E voialtri bersaglieri
Che gavè la gamba bona
Andarè fino a Verona...

E che abbiamo la «gamba bona», lo dimostra anche il giro attuale!

Il tentato suicidio di Bares
„Assassino nelle mani e non nel cuore"

Ieri per primi demmo la notizia del tentato suicidio di Giacomo Bares in carcere.

Ecco altri importanti particolari sul suo tentativo. Verso la mezzanotte di sabato la ronda, composta del capoposto e di due guardie, mentre passava l'ispezzione udì delle grida dalla cella N. 23 al secondo piano ove era rinchiuso Giacomo Bares l'assassino dell'infelice impiegato postelegrafico Giuseppe Piemonte. La ronda accorse; aperta la cella le guardie videro che il Bares, legato il collo all'inferiata della finestra con striscie di lenzuolo, era sorretto dai due compagni di cella i quali lo tenevano sollevato e gridavano per chiamare al soccorso. Prontamente una guardia, con un coltello, tagliò le striscie di lenzuola e il miserabile fu calato a terra e posto fuori pericolo.

Gli venne somministrato qualche cordiale; l'assassino era in istato di grande agitazione. I compagni di cella tali Vasilico di Udine e Pasquale De Santi, da Chiesanuova, e le guardie stesse cercarono far animo allo sciagurato, il quale, esternamente, non presentava alcunchè di grave. Nella mattinata furono sul luogo il medico delle carceri dott. Pitotti e il direttore delle carceri dott. Petracco. Il sanitario non riscontrò al Bares che un lieve arrossamento esterno al collo prodotto dalla striscia di lenzuolo ch'egli aveva strappato coi denti. Egli sentiva un po' difficultata la deglutizione, null'altro. Nella giornata precedente il Bares s'era mantenuto in uno stato di tranquillità e quiete; aveva anche canticchiato qualche poco e nulla faceva credere che il pensiero del suicidio lo assalisse.

Nelle prime ore della sera s'addormentò facilmente; i suoi compagni furono svegliati dal rantolo di lui che soffocava e furono pronti

Egli aveva lasciato due biglietti: uno per la Maria Bearzi, la fidanzata: l'altro per la famiglia.

Nella prima esorta la ragazza a darsi coraggio, a dimenticarlo: sarebbe una rovina per lei, se ancora lo ricordasse. Nel biglietto alla famiglia raccomanda al padre d'invigilare sui fratelli, che non frequentino cattivi compagni, dai quali fu anch'egli travolto al male.

Ripete una frase caratteristica sua che dice spesso anche con i compagni di carcere: *Credete: io sono un galantuomo: Fui assassino nelle mani, non nel cuore.*

I dottori Petracco e Pittoti lo esortarono, prima di lasciare la cella, a non lasciarsi abbattere, a confidare: è giovane: potrà riabilitarsi... Non deve pensare a togliersi la vita...

— Purchè non mi assalga un momento di sconforto — rispondeva il Bares.

Lo stato d'animo del carcerato si è alquanto prostrato dopo che gli venne comunicata la requisitoria.

Dell'accaduto, il Dott. Petracco ha steso particolareggiato reperto al Procuratore del Re.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera nuovo interessante programma:

1. *Un viaggio in Norveggia*, dal vero.
2. *Jeane Haire.* dramma emozionante
3. *Scherzo comico* finale.

Fuori programma: *La corsa alla morte.*

I friulani che studiano.

Nel R. Istituto Tecnico di Padova, ottenne in questi giorni il diploma di perito agrimensore con splendida votazione il giovane concittadino Malisani Adolfo, di S. Pietro. Congratulazioni vivissime.

* * *

Due giovani comprovinciali che si fanno onore a Venezia sono i fratelli Giuseppe e Daniele Rupil, ragioniere il primo il quale, sebbene impiegato nei Telegrafi dello Stato, dalle 17 alle 24, volle frequentare assiduamente senza badare al grande sacrificio che s'imponeva, la R. Scuola Superiore di Commercio con profitto tale da meritarsi l'esonero delle gravose tasse e le lodi dei professori; ed il secondo che seppe distinguersi negli esami testè avuti, di aiutante applicato nelle ferrovie dello Stato, ottenendo un buonissimo posto nella graduatoria e cioè il 24.o su duecento e più concorrenti. Vada una meritata lode ai bravi giovani ed un augurio sentito per un lusinghiero loro avvenire; ed all'egregio padre loro Direttore didattico nelle Scuole comunali di Venezia, le più vive congratulazioni per i veri conforti che gli procurano tutti i suoi bravi figliuoli.

La sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il 23 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 540. Dott. Comm. Fabio Celotti, lire 10.

Scheda 361. Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di comm. di ind. di Udine, lire 5.

Scheda 11. Silvano Fantoni, lire 2 — Dorta Pietro, 2 — C. di T., 10.

Scheda 23. Dott. Ernesto Cossetti sindaco di Pordenone, lire 5 — ing. Luigi Querini, 1 — Pietro Tomaselli, 1 — N. N., 1 — U. Mattioni 1.

Scheda 377. Federazione Dazieri Udine: Maddalena Guido, l. 1 — Padovani, c. 50 — Salorgni, l. 1 — Biasutti, c. 30 — De Nobili, 30 — Paludet, 20 — De Campo, 25 — Quaini, 25 — Manzano, 20 — Vezzani, 20 — Commessati, 20 — Deotti, 3 — De Longa, 20 — Feruglio, 20 — Foschiani, 20 — Guerra, 20 — Minozzi, 20 — Muschietti, 20 — Valentinuzzi, 20 — Venuti, 20.

Scheda 176. R. Convitto Naz. di Cividale: Avancini Arturo, l. 1 — Alberto Doria, c. 50 — Da Lillo Gennaro, 50 — Bertolissi Giuseppe, 50 — Carlo Gasparinetti, 50 — Guetta Gino, 50 — Giorgio Trozita, 50 — Piovan Carlo, 50 — Brancolini Ferdinando, 50 — Ottorino Allattere, 50 — Genova Giovanni, 50 — Vanelli Alcida, 50 — Adami Carlo, 50 — Tomadoni Umberto, 50 — Lorenzatti Carlo, 50 — Guetta Vittorio, 50 — Moirani Mario, 50 — Brag to Giuseppe, 50 — Selenati Luigi, 50 — Bertoli Silvio, 50 — Vellicogna Edoardo, 50 — Carnelutti Alfonso, 50 — Patelli Umberto, 50 — Leonessa Vincenzo, 50 — Celotti Dante, 50 — Belgrado Manlio, 50 — Sartogo Pietro, 50 — Steffenato Silvio, 50 — Giampacaro Guido, 50 — Zorzetti Germano, 50 — Piccia Renato, 50 — Serosoppi G. Batta, 50 — Guetta Gildo, 50 — Lorenzutti Giovanni, 50 — Steimann Federico, 50 — Lepschy Antonio, 50 — Braida Gilberto, 50 — Bartoli Armando, 50 — Lanovello Paolo, 40 — Bruno Löventhal, 20 — Trentin Luigi, 50 — De Losa Giovanni, 50 — Giordano Ferdinando, 50 — S. Micks, 50 — Antonio Pototsching, 50 — Antonio Giordano, 50 — A. Marcovitz, 50 — Vidale Enrico, 50 — Tevini Cesare, 50 — Luigi Pavissich, 50.

Somma precedente		L.	438.95
Scheda n.	540	»	10.—
» »	361	»	5.—
» »	11	»	14.—
» »	23	»	9.—
» »	377	»	6.30
» »	176	»	25.60
Totale		L.	508.85

La sede del Comitato Pro Riconoscenza è presso il sig. Giovanni D'Avanzo, Viale Asilo Marco Volpe, angolo Porta Villalta: questo diciamo per rispondere ai parecchi che ci domandarono l'indirizzo dove inviare le offerte. Del resto, possono mandarle anche alla *Patria del Friuli.*

— Il giubileo d'un parroco

Domani i parrocchiani di S. Cristoforo festeggeranno il 25 anniversario della celebrazione della prima messa del loro parroco, sacerdote Francesco Paolitti.

Nelle funzioni del mattino interverrà S. E. l'Arcivescovo; nella sera, la banda del Ricreatorio festivo Udinese svolgerà il programma seguente:

1.o Rachel, Marcia Militare — 2.o Basciù, Mazurca Mimosa — 3. Jonnes operetta «Gheisa» — 4.o Basciù Valther Arlecchino — 5.o Marenco, Danza Caratteristica — 6.o Gavotta del Re Luigi XIII — 7.o Basciù, Trionfo a Facanapa.

La piazza sarà illuminata.

— Un'armenta girovaga.

La scorsa notte la guardia notturna Giacomo Bertan, alle 2, rinveniva in suburbio Venezia un'armenta abbandonata ch'egli feco ricoverare in Via Rizzi presso tale De Lazzari.

— Oltre l'orario.

Perchè tenevano aperti i loro esercizi oltre orario la notte scorsa furono contravvenzionati Andrea De Martino di via Grazzano, ed Eugenio Bernardi fu Pietro, rappresentante del caffè Roma.

— Arresti.

Tali Angelo Bianchetti, d'anni 17, cameriere, e Amilcare Belluti di Gustavo d'anni 26 da Calci ex guardia di finanza albergavano «Alle Nuvole» la notte scorsa.

Il Belluti derubò il suo compagno di cinque lire, stamane fu tratto in arresto

— Luigi Stefanutti di Giuseppe, d'anni 18, fornaio, fu arrestato perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare qualche tempo di carcere.

Da Gorizia

— Scuola d'archi.

Sono finiti con esito brillantissimo gli esami alla nostra Succursale del Conservatorio musicale Triestino. La Commissione, venuta appositamente da Trieste, era composta del M.o direttore cav. Gialdino Gialdini e dei professori Jancovich, Baraldi, Lövrich e Cantoni, oltre i due onorevoli delegati a rappresentare la città di Gorizia.

Tutti rimasero pienamente soddisfatti dei risultati ottenuti quest'anno in ognuna delle scuole e specialmente della numerosa classe degli archi che, a differenza degli anni scorsi, si è presentata eccellente e piena di belle promesse.

Il nuovo maestro direttore della sezione archi, prof. Alfredo Luccarini nominato da poco a tale posto dalla Commissione artistica del Conservatorio di Trieste, ha ricevuto in questi giorni anche dal Governo di Vienna la conferma e l'approvazione necessarie per esercitare tale Cattedra.

Con questa nomina che garantisce finalmente l'avvenire della Scuola più numerosa ed importante, col risultato splendido di tutti gli esami finali, le sorti del Conservatorio di musica in Gorizia possono dirsi ormai assicurate.

Princisha Luigi gerente responsabile.

I genitori Emidio e Carolina Galanda, addoloratissimi, partecipano la morte della loro amata

Olga

avvenuta ieri.

I funerali seguiranno alle ore 16 partendo dalla casa in via Belloni N. 14.

Udine 25-7-910.

Ringraziamento.

La Vedova, i Figli, tutti gli stretti congiunti del lacrimatissimo

Conte Giacomo Ceconi,

sentono il dovere e il bisogno di significare la loro profonda e perenne riconoscenza a tutte le anime pietose che hanno in qualunque modo contribuito a lenire la loro ineffabile ambascia.

Dichiarano inoltre d'essere tanto più grati a tutti quelli che vorranno perdonare le involontarie omissioni.

Ringraziamento.

Le famiglie **Forni e Bolani** con animo riconoscente ringraziano quanti concorsero ad onerare la memoria della loro diletta **Rita** ed in modo speciale l'amministrazione Comunale che concesse il tumulo. Attestano poi la loro viva riconoscenza al D.r cav. Tullio Liuzzi per aver lottato fino all'ultimo contro il male inesorabile con cure assidue, intelligenti e premurose.

Ringraziamento.

I fratelli Marzari sentono il dovere di ringraziare dal profondo del cuore quanti hanno partecipato al loro lutto in occasione della morte della loro adorata mamma

Angela Vidussi-Marzari.

Un doveroso e memore ringraziamento all'illustre dottore Ugo Chiaruttini che nulla risparmiò per sollevare ed assistere la povera paziente nella sua penosa malattia.

Udine 25 luglio 1910.

APPENDICE 28

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Non sempre so comandare al mio cuore ed ai miei nervi e mi lasciò trasportare dal risentimento che ho occumulato dentro di me in tanti anni di sofferenze umilianti. Voi mi dovete scusare, amico mio, come mi ha scusato Giorgetta — disse la pseudo signora Fulton.

— Farete bene a domare almeno coi figli questo risentimento. V' auguro la buona notte, signora.

Il dottor Dainclair uscì. Lionella rimase come inebetita. Dunque essa non era più nulla per suo marito e non aveva più alcun diritto sui suoi figli, neppure quello di far loro delle osservazioni.

La notte, con la sua calma, tranquillò perfettamentte l' infelice donna e quando Giorgetta al mattino, come era solita a fare, entrò nella stanza della signora Fulton la trovò sorridente ed amorosa.

— Oggi è una splendida giornata — disse la donna — e se voi, Giorgetta, ne avete volontà, ci recheremo e fare una passeggiata in riva al mare.

— Io non ho che una volonta, la vostra, signora — rispose Giorgetta aiutando Lionella a coprirsi il capo con un leggiadro cappellino.

Rinaldo è già uscito ? — chiese Lionella.

— No, voi sapete che non si reca mai a Monaco per i suoi studi senza prima avervi augurato il buon giorno.

— E' un bravo ragazzo, tutto testa e tutto cuore... come suo padre — disse Lionella.

— Oh, il papà è buono assai e stamane mi ha sgridato perchè ieri sera mi sono comportata male con voi. Ma voi m' avete perdonato, non è vero ?

— Tu sei un angelo di fanciulla ! — esclamò la donna abbracciando teneramente la figlia

La passeggiata fu deliziosa, anche per l' intervento di Gilberto Valcraison che le due donne incontrarono mentre il giovane fingeva di raccogliere conchiglie sulla spiaggia.

Egli s' unì a loro ed offrì il braccio alla signora Lionella.

— Così di buon' ora già a Cap d' Ail ? — gli domandò la madre di Giorgetta, mentre questa s' era messa a precederli di qualche passo.

— Voi sapete, signora che il mio cuore è qui. Come potrei vivere lontano ? Non ne avrei la forza.

— Sperate sempre ?

— Sempre, anzi oggi più di ieri

— Perchè ?

— Sono un ragazzo e credo ancora ai sogni. Questa notte ho sognato che la signorina Giorgetta stava per divenire mia moglie. Io l' ho veduta tutta vestita di bianco col lungo velo candido e la corona di fiori d' arancio in testa. Voi eravate sorridente, felice e ci seguivate a braccio del dottor Dainclair verso il municipio dove avrei avuto il diritto di chiamare Giorgetta mia moglie.

— Credete voi ai sogni ?

— Quando sono belli ci credo.

Ad un tratto Giorgetta si fermò di colpo, poi dopo di aver fissato attentamente la spiaggia che si stendeva dinanzi a lei, ritornò vicino alla signora Fulton come impaurita. Dietro un promontorio poco lontano era sbucata una comitiva elegante composta di giovanotti e di ragazzi dagli abiti appariscenti.

La comitiva era incamminata verso Cap d' Ail e naturalmente, doveva incontrarsi con Giorgetta, la signora Fulton e Gilberto di Valcraison.

Anche la signora Fulton ebbe un breve gesto di disgusto e fece l' atto di retrocedere, ma subito si pentì di quell' atto.

— Sono forestieri, certamente venuti in questo paese del sole e dei fiori a godersi l' inverno — disse Gilberto.

— Infatti sembrano degli scolaretti in vacanza — aggiunse la signora Fulton vedendo che i giovani rincorrevano le ragazze lanciando loro delle conchiglie per spaventarle. Quando le due comitive furono di fronte, i giovinotti eleganti si ritrassero da parte e con curiosità, quasi offensiva, guardarono Giorgetta e la signora Fulton.

— Ammirabili ! — esclamò uno di essi.

— Portentosamente belle ! — Esclamò un altro incastrando il suo monocolo nell' occhiaia sinistra come avrebbe fatto per ammirare un puro sangue.

Queste esclamazioni non dovettero riuscire molto gradite alle compagne dei giovanotti perchè dopo di essere uscite in una sghignazzata birichinesca, una di esse disse ad alta voce :

— Niente di chic. Devono essere due borghesi dei dintorni.

Il giovanotto dalla caramella alzò la mano, le cui dita erano sovraccariche di anelli e fece un comico gesto di minaccia alla ragazza che aveva parlato.

— Silenzio, Fifì, tu non sei buon giudice in argomento ; a Parigi non se ne vedono di creature così belle... Silenzio ed alla cuccia !

Lionella e Giorgetta avevano allungato il passo arrossendo mentre Gilberto s' era fermato fissando il giovinotto elegante in aria di sfida.

— Perbacco, c' è un galletto nel pollaio — questi disse ridendo sguaiatamente e mettendosi a rincorrere le sue compagne e lanciando loro dei pugni di arena.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

[illegible]

Arrivi a Udine.

[illegible]

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910